



PROVINCIA DI LIVORNO

DECRETO DELLA PRESIDENTE N. 132 / 2026

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) DELLA PROVINCIA DI LIVORNO.

LA PRESIDENTE

VISTO l'art. 1 comma 55 e 66 della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni";

VISTI gli artt. 13, 14 e 15 dello Statuto della Provincia di Livorno, relativi alle competenze e funzioni del Presidente della Provincia;

VISTA la Legge 190 del 28 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", che all'art. 1, comma 7, testualmente dispone: *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (...) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione"*;

DATO ATTO che la Legge 190/2012, ridisegnata con D.L. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, prevede, oltre ad una Autorità Nazionale Anticorruzione, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2016, approvato da ANAC con deliberazione n. 831, che ha sottolineato l'importanza del ruolo di Responsabile anticorruzione, prevedendo varie modifiche importanti introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 (c.d. "Freedom of Information Act");

RITENUTO, inoltre, che il D.lgs. n. 97/2016 ha riunito gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza e che a tale Responsabile vengono riconosciuti poteri idonei a garantire l'autonomia e l'effettività dell'esercizio dei poteri;

CONSIDERATO, inoltre, che l'ultimo PNA approvato da ANAC è il Piano Nazionale Anticorruzione 2025, con deliberazione n. 19 del 28 gennaio 2026, e che detto Piano viene aggiornato annualmente dall'Autorità;

DATO ATTO che il PNA è un atto di indirizzo per tutti i soggetti tenuti al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione, che illustra linee guida e obiettivi

per lo sviluppo delle strategie di prevenzione a livello nazionale, nonché fornisce indicazioni e supporto a tali soggetti per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e per la concreta adozione delle necessarie misure di prevenzione;

RICHIAMATI:

- Il D.L. n. 80 del 09/06/2021, convertito in Legge n. 113 del 06/08/2021, che ha introdotto nel nostro ordinamento il “Piano integrato di attività e organizzazione” (PIAO), quale piano triennale, aggiornato annualmente, con cui ogni Pubblica Amministrazione deve definire vari profili di attività e organizzazione di propria competenza, nel rispetto delle vigenti discipline di settore;
- Il D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” concernente il regolamento recante l’individuazione e l’abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione;
- Il Decreto ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” che disciplina la “Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione” (art. 3), di cui costituisce parte integrante la Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” (comma 1, lett. c);
- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 dell’11/10/2022 recante in particolare indicazioni operative alle amministrazioni sul funzionamento del Portale PIAO, nonché sulla compilazione di un questionario informativo come monitoraggio della fase di prima applicazione del PIAO;
- il recente D.M. Ministro Funzione Pubblica datato 30 ottobre 2025 che approva le “Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)” e i relativi Manuali operativi differenziati per tipologia di pubblica amministrazione, fra cui anche le Province;

VISTO che il PNA 2025 ha introdotto significative novità normative, anche per il ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione, il quale, tra le altre, è chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- elabora e propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 8, Legge 190/2012);
- verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del piano anticorruzione (articolo 1, comma 10, lettera a) Legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull’osservanza del piano (articolo 1, comma 14, Legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTPCT, qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1, comma 10, lett. a) Legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8, legge 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell’etica e della legalità (articolo 1, comma 10, lett. c) e articolo 11 Legge 190/2012);
- d’intesa con il dirigente competente, verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli

uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1, comma 10, lett. b) Legge 190/2012), fermo il comma 221, dell'articolo 1, della Legge 208/2015 che prevede quanto segue: *“(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”*;

- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il Responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1, comma 14, Legge 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata sul sito web dell'amministrazione;
- trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1, comma 8-bis, Legge 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, Legge 190/2012);
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, Legge 190/2012);
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni” (articolo 1, comma 7, Legge 190/2012);
- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- quale Responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo 33/2013);
- quale Responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5, del Decreto Legislativo 33/2013);
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il Responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
- è preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
- è il “gestore” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17);

PREMESSO inoltre, che:

- il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della Legge 190/2012, impone, attraverso il PTPCT, la previsione di “obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione” che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;
- secondo l'ANAC, l'atto di nomina del Responsabile dovrebbe essere

accompagnato da un comunicato con il quale si “invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso (responsabile) la necessaria collaborazione”;

- è imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;
- il PNA 2016 sottolinea che l'articolo 8 del DPR n. 62/2013 impone un “dovere di collaborazione” dei dipendenti nei confronti del Responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente, come confermato anche dal PNA 2025;

DATO ATTO che con il Decreto Presidenziale n. 120 del 25/09/2026 è stata nominata la Dott.ssa Maria Alice Fiordiponti quale Segretario Generale titolare della Provincia di Livorno, con presa di servizio in data 1° ottobre 2026;

EVIDENZIATA la necessità di provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura del Segretario Generale, Dott.ssa Maria Alice Fiordiponti, la quale, interpellata, si è dichiarata disponibile ad assumere l'incarico;

VISTI:

- la Legge n. 190/2012;
- il D.lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.lgs. n. 97/2016;
- i Piani Nazionali Anticorruzione approvati dall'ANAC;
- l'articolo 4, comma 1, lett. e), del D.lgs. n. 165/2001;
- l'articolo 50, comma 10, del D.lgs. n. 267/2000;
- l'articolo 97, comma 4, lett. d) del D.lgs. n. 267/2000, secondo il quale il Segretario provinciale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Presidente della Provincia
- lo Statuto Provinciale;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali;

DECRETA

1. DI INDIVIDUARE E NOMINARE il Segretario Generale, Dott.ssa Maria Alice Fiordiponti, “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” per l'esercizio delle funzioni e dei compiti elencati in narrativa fino alla scadenza del mandato della Presidente della Provincia di Livorno;
2. DI DARE ATTO che la presente individuazione e nomina ha decorrenza dalla data odierna;
3. DI COMUNICARE copia del presente provvedimento all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
4. DI COMUNICARE copia del presente decreto ai Dirigenti e alle EQ della Provincia di Livorno;
5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente all'Albo pretorio online e nell'apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, sotto sezione di primo livello “Altri contenuti”, sotto sezione di secondo livello “Prevenzione della corruzione”.

Il presente decreto è esecutivo dalla data di sottoscrizione.

Lì, 14/10/2026

LA PRESIDENTE

SCARPELLINI SANDRA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)